



## Ottobre 2010: quando la poesia fa capolino fra le righe della prosa

*“La poesia non cerca seguaci, cerca amanti.”*

*F.Garcia Lorca*

(...) Io credo che la grammatica sia una via d'accesso alla bellezza. Quando parliamo, quando leggiamo o quando scriviamo, ci rendiamo conto se abbiamo scritto o stiamo leggendo una bella frase. Siamo capaci di riconoscere una bella espressione o uno stile elegante. Ma quando si fa grammatica, si accede a un'altra dimensione della bellezza della lingua. Fare grammatica serve a sezionarla, guardare come è fatta, vederla nuda, in un certo senso. Ed è una cosa meravigliosa, perché pensiamo: *“Ma guarda un po' che roba, guarda un po' com'è fatta bene!”*, *“Quanto è solida, ingegnosa, acuta!”*. Solo il fatto di sapere che esistono diversi tipi di parole e che bisogna conoscerli per definirne l'utilizzo e i possibili abbinamenti è una cosa esaltante. Penso che non ci sia niente di più bello, per esempio, del concetto base della lingua, e cioè che esistono i sostantivi e i verbi. Con questi avete in mano il cuore di qualunque enunciato. Stupendo, vero? I sostantivi, i verbi...

Forse bisogna collocarsi in uno stadio di coscienza speciale per accedere a tutta la bellezza della lingua svelata dalla grammatica. A me sembra di farlo senza alcuno sforzo. Credo di aver capito com'è fatta la lingua a due anni, in un colpo solo, sentendo parlare gli adulti. Per me le lezioni di grammatica sono sempre state sintesi a posteriori e, al limite, precisazioni terminologiche. Mi chiedo se sia possibile, attraverso la grammatica, insegnare a parlare e a scrivere bene a bambini che non hanno avuto l'illuminazione che ho avuto io. Mistero. Intanto tutte le professoresse Magre della terra dovrebbero chiedersi quale brano di musica proporre ai loro alunni per farli entrare in trance grammaticale. (...)

**Muriel Barbery**

dal volume *L'eleganza del riccio*

(titolo originale: *L'élégance du bérissou*), ed. e/o, 2008, pp.151-153

### **Brevi cenni biografici sull'autrice**

Nata in Francia nel 1969 a Bayeux, docente di filosofia, insegna all'IUFM di Saint Lo. *L'eleganza del riccio* è il suo secondo romanzo. Pubblicato in Francia da Gallimard, in poco tempo ha scalato le classifiche, arrivando al primo posto e vincendo numerosi premi tra cui il *Prix Georges Brassens 2006*, il *Prix Rotary International 2007* e il *Prix des Libraires 2007*.